
di LEONARDO FRANCHINI

TRENTO - La giuria, composta dall'autore-attore Ernesto Goio, dalla docente di teatro e critico Laura Mansini, e dalla professoressa delle magistrali Maria Zanetti, che organizza con la Cofas il teatro nelle scuole, ha deciso. In una competizione particolarmente affollata di pubblico e giocata sulle proposte di compagnie che hanno dato la reale impressione di una svolta nel teatro amatoriale, hanno emesso un verdetto che poteva essere difficile, ma è comunque impeccabile. Il trionfatore di questa edizione del «Palcoscenico trentino - premio Roat» è il gruppo del Teatro Instabile di Meano, che si è buttato nella mischia nientemeno che con «Novecento», il testo che Alessandro Baricco ha tratto dalla propria «Leggenda del pianista sull'oceano». In un

La messa in scena di «Novecento» ha conquistato la giuria Premio Roat al Tim di Meano

certo senso, naturalmente un po' scherzoso, il regista della compagnia Sergio Bortolotti ha raccolto il testimone malamente abbandonato dal Teatro Stabile di Torino, dal quale l'autore ha comprato i diritti. Ed ha proseguito il viaggio sul mare iniziato ormai cinque stagioni fa dal Teatro Settimo di Gabriele Vacis, con grande successo di pubblico e di critica. Sia gloria. Tra gli attori, la giuria ha rilevato l'eccellenza di Giovanni Campo, protagonista dell'«Ufficiale matrimoniale» di Laives; ed ha sottolineato la sontuosa e raffinata bravura di Daniela Paissan, gemma della com-

pagnia di Toblino nella «Not de le streghe». Assieme a loro sono stati segnalati altri due delle medesime compagnie, e cioè Katia Chirigatto, bisbetica e convincente segretaria dell'«Ufficiale», e Alberto Paissan, matto fuori delle convenzioni, che in poche battute e scene si è conquistato l'attenzione di tutti sempre nella «Not de le streghe». E' stata premiata anche la vivacità e la capacità espressiva di Paola Veronese, ottima madre del protagonista nella «Vita la xè massa curta» del Gruppo Insieme di Bolzano. Non è stato assegnato il premio alla regia, poiché la giuria

non ha rilevato particolari meriti in questo settore. Rimane a bocca asciutta la «Romano Della Giacoma», che, con tutto il rispetto per l'impeccabile ed insindacabile giudizio della giuria avrebbe proprio potuto ottenere l'alloro non assegnato, per l'ottima strutturazione dei tempi comici di «Madame Lupin»: un risultato tra i più complessi da ottenere, e da far sembrare spontaneo. Il pubblico non ha avuto esitazioni ed ha assegnato al coraggioso e simpatico gruppo di Meano la palma del migliore, gratificando ancora una volta Baricco e il suo cantore Bortolotti: il premio va a «Novecento». La giuria dei giovani, avveduta innovazione delle ultime edizioni del concorso, era formata da studenti dei licei «Da Vinci» e «Galilei», e delle magistrali «Filzi». La nuova Trento a teatro ha premiato, ed è bella questa coincidenza di opinioni, «Novecento»: terno secco sulla ruota del Palcoscenico Trentino.